



Schegge di consolazione



La consolazione e il conforto verso una persona in una situazione difficile o irrisolvibile hanno ampi significati negli ambienti considerati dal Vecchio Testamento. Una consolazione può essere ad esempio la nascita di un bambino:

Lamech, all'età di 182 anni, ebbe un figliolo che chiamò Noè, dicendo: "Egli ci consolerà del nostro lavoro e della fatica delle nostre mani, voluta dalla terra maledetta dal Signore" (Genesi

5:28).

In occasione di un lutto, il conforto si realizza, tra l'altro, nei riti funebri e attraverso un aiuto attivo, come la somministrazione di cibi e bevande:

E tutti i suoi fratelli, sorelle e conoscenti di prima, vennero a trovarlo e mangiarono pane in casa sua e lo compiansero e lo consolarono di tutto il male che il Signore aveva fatto venire su di lui e gli regalarono una moneta e un anello d'oro (Giobbe 42:11).

Nel prologo di questo Libro di Giobbe, la consolazione deriva dalla solidarietà degli amici:

Frattanto tre amici di Giobbe erano venuti a sapere di tutto questo malanno che si era abbattuto su di lui. Partirono ... e decisero di andare insieme a compiangere e consolarlo ... vedevano che assai grande era il suo dolore (Giobbe 2:11-13).

In Ruth, che vive in terra straniera, si esprime con un pasto abbondante :

"Vieni qua mangia del nostro pane e intingi il tuo boccone nell'aceto" (Ruth 2:14).



Il conforto però non sempre ha successo. Giacobbe fu inconsolabile a causa della notizia della presunta morte di Giuseppe (Genesi 37:35). Solo quando ricevette la notizia che il figlio era vivo, il suo spirito riprese vita (45:27). Alla fine, lo stesso Giuseppe si fece consolatore dei fratelli, ai quali parlò con gentilezza al cuore e offrì cure e sostegno (50:19-21).

In un significato più alto la consolazione nasce attraverso l'incontro con Dio e il conseguente ampliamento degli orizzonti. Giobbe si interroga:

E che parte Iddio m'assegna di lassù e che sorte Shaddai mi dà dall'alto?

(31:2)

... Cosa farei quando sorgesse Iddio e giudicasse: che risponderai? (14)

... poiché qual padre [Iddio] m'allevò fin dall'infanzia e dal ventre di mia madre m'ha guidato (18).

Dio consola anche il suo popolo e la città di Gerusalemme:

Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme ... Una voce grida nel deserto appianate la via del Signore ... (Isaia 40:1 ss.)

E lega il conforto all'immagine di una madre ...

Rallegratevi con Gerusalemme e gioite in essa, o voi tutti che l'amate ... Poiché succhierete alla mammella delle sue consolazioni e vi sazierete (66:10-11).

In quanto alla preghiera individuale, l'uomo sperimenta il conforto divino anche in situazioni di pericolo. Di fronte alle minacce, il salvataggio e l'aiuto possono essere trovati nel solo Dio, che non consente di cadere vittima degli attacchi dei nemici. Anzi, il ricordo e l'annuncio delle meraviglie e dei Suoi atti di potere nel mondo e nell'uomo nei momenti di bisogno, rafforza la speranza che non lo abbandonerà nelle profondità degli inferi, ma guarderà a lui e lo rafforzerà:

Anche se andassi per valli dalle ombre di morte, non temerei alcun male perché tu sei con me

... la tua verga e il tuo bastone, ecco mi assicurano. Tu apparecchi davanti a me una mensa, in faccia ai miei avversari ... (Salmi 23:1 ss: *Il Signore è il mio pastore*).

La stessa parola divina riporta in vita:

Ricorda la promessa fatta al Tuo servo, sulla quale mi hai dato speranza. Questo è il mio conforto nella mia afflizione, che la Tua parola mi ridà la vita ... (Salmi 119:49-50).



Non tutti i tentativi di consolazione però sono salutari. Se giungono da falsi profeti come presunti mediatori della divina Parola, il popolo viene condotto fuori strada e perisce:

Chiedete al Signore la pioggia serotina è il Signore che forma le folgori:

Egli vi darà pioggia abbondante e a ciascuno erba nel campo.

Poiché i terafim dicono menzogne, gl'indovini vedono il falso, raccontano sogni fallaci; danno vane consolazioni; per questo il popolo si sbanda come pecore, è oppresso, perché senza pastore ... (Zaccaria 10:1-2).

Il Nuovo Testamento riprende molti aspetti della consolazione dell'Antico Testamento, esaltandola e legandola alla venuta di Gesù. Il Sermone sul Monte: "Beati gli afflitti perché saranno consolati" (Matteo 5:4) è da confrontare con: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e stan-

chi, ed Io vi darò completo riposo" (11:28).

Per Paolo è un dono carismatico e un ministero per la comunità il cui compito è di trasmettere l'un l'altro la consolazione:

Sia benedetto Iddio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione, che ci consola in ogni nostra tribolazione, affinché anche noi, per mezzo di quella consolazione che riceviamo da Dio, possiamo consolare gli altri che si trovano in qualsiasi genere d'afflizioni. Poiché come abbondano in noi le sofferenze del Cristo, così per opera del Cristo abbonda pure la nostra consolazione ..." (2 Cor:1, 3-5).

Paola Ircani Menichini, 23 novembre 2019.

Tradotto e adattato liberamente dal *Lexicon - Bibelwissenschaft* alla parola *Trost* (Lexikon%20__%20bibelwissenschaft.de.html). Le citazioni dei brani della Bibbia sono riprese da una edizione tradotta dai testi originari da Fulvio Nardoni, Libreria Editrice Fiorentina 1960.

Le immagini a partire dalla prima pagina: B. Nocchi, *Morte di Sant'Anna*, Lucca, San Frediano; P. P. Rubens, *Deposizione*, part., cattedrale di Anversa; *De Consolazione Philosophiae*, *Boezio in prigione*, part. da manoscritto del 1385; *La Vergine che piange*, Santuario di Nostra Signora de la Salette.